



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

SAEE074003

MERCATO SAN SEVERINO I

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Dal punto di vista economico il territorio è caratterizzato dalla presenza di industrie conserviere e meccaniche con relativo impiego di manovalanza operaia. Il settore impiegatizio assorbe una discreta percentuale della popolazione. La cittadina, storicamente famosa per il commercio, è anche ricca di attività commerciali al dettaglio. La popolazione dispone di un centro sociale, di un teatro comunale, di un ospedale, di una biblioteca comunale, di una piscina e numerose palestre private. Sul territorio sono presenti 2 circoli didattici, la scuola secondaria di 1° grado, un istituto polispecialistico e la vicina Università di Salerno. Lo status socio-economico e culturale delle famiglie è alto o medio-alto ad eccezione di un plesso periferico in cui invece è medio-basso. La percentuale degli alunni stranieri è pari al 1.31% , inferiore a tutti i benchmark di riferimento.</p>	<p>Il territorio di Mercato S. Severino, diviso in 22 frazioni con circa 21 abitanti, si presenta articolato in una zona urbana e in diverse zone rurali periferiche. L'esistenza di una vasta zona periferica e rurale e di una zona urbana più ricca di servizi ed opportunità formative crea situazioni di disomogeneità culturale in una realtà che già non è ricca di agenzie formative oltre la scuola. Il dato degli alunni con famiglie svantaggiate è poco al di sotto della media regionale e superiore a quello nazionale. Gli esiti delle prove INVALSI confermano l'elevata disomogeneità tra le classi, soprattutto tra quelle classi formate da alunni che vivono nel centro cittadino e quelle classi formate da alunni provenienti dalla periferia. In base all'indice ESCS l'Istituzione si colloca in una fascia alta e medio-alta, ma ci sono sezioni con livello medio-basso con conseguente elevata eterogeneità delle classi. Il numero di alunni per classe è elevato e superiore al riferimento regionale, in quanto la dislocazione territoriale dei plessi conferma una situazione periferica più povera di alunni e una situazione dei plessi situati nel capoluogo più ricca di alunni con estrazione sociale più abbiente. Gli alunni con disabilità certificate sono pari a 14; quelli con Bes 10 di cui 8 con Dsa nonché un'altra decina con disturbi del comportamento non certificati.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio di Mercato S. Severino, diviso in 22 frazioni, si presenta articolato in una zona urbana (composta da un centro storico, da quartieri popolari e residenziali) e in diverse zone rurali periferiche. L'agricoltura è praticata ed offre frutta, ortaggi, patate, pomodori e tabacco. Le industrie prevalenti sono quelle conserviere ed artigianali (segherie, manici di legno, infissi di alluminio anodizzato, sedie, cesti, scale ed oggetti in rame). Sviluppato anche il commercio. Il contesto sociale presenta un basso tasso di immigrazione. Il tessuto sociale è, dunque, prevalentemente autoctono e anche ben radicato nella sua storia e nelle sue tradizioni. L'Ente locale ed alcune associazioni culturali promuovono manifestazioni ed eventi cui la scuola partecipa attivamente. Sul territorio è presente un</p>	<p>L'esistenza di una vasta zona periferica e rurale e di una zona urbana più ricca di servizi ed opportunità formative crea situazioni di disomogeneità culturale. L'esiguità del FIS e l'assenza totale di finanziamenti da parte dell'Ente locale rappresentano un forte vincolo per la scuola che non può lanciare iniziative realmente incisive per combattere la dispersione scolastica e promuovere l'inclusione sociale delle fasce più deboli. La lotta alla dispersione scolastica e gli interventi di inclusione sociale vengono realizzati mediante finanziamenti europei (PON e POR) cui la scuola partecipa. Non esistono risorse per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale offerte dall'Ente locale. Alto è il tasso di alunni appartenenti a famiglie svantaggiate.</p>

Centro di Istruzione per gli Adulti che promuove iniziative rivolte anche alla popolazione femminile, in gran parte non occupata.

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola si articola in 5 plessi di cui uno ospita 1 sezione di scuola dell'infanzia, mentre gli altri ospitano sia la scuola primaria che l'infanzia. Tutte le scuole sono ben raggiungibili, in quanto la cittadina è ubicata in un crocevia di strade provinciali e dispone di 2 uscite autostradali. Grazie ai fondi PON-FESR, il circolo dispone di un consistente e nuovo parco tecnologico. Tutte le aule sono dotate di L.I.M.; ogni plesso dispone di laboratori informatici con pc fissi, pc mobili e tablet, sistema wifi e laboratori mobili, rete LAN/WLAN. Presenti anche postazioni per disabili.</p>	<p>La scuola non dispone di tutte le certificazioni previste dalle norme, gli edifici sono datati, l'Ente locale non effettua le manutenzioni necessarie. Soltanto un edificio dispone di palestra annessa: gli alunni che frequentano gli altri plessi ne possono usufruire a seguito di trasporto. Gli edifici non offrono altri spazi attrezzati oltre le aule (tranne uno dotato di una sala teatro/mensa/laboratorio per atelier creativo). Molte aule sono di dimensioni ridotte, con arredi per lo più non adeguati. Non sono state adottate tutte le misure per la sicurezza degli edifici e per il superamento delle barriere architettoniche. La scuola non riceve alcun finanziamento dall'Ente locale, pertanto, si ricorre ai contributi volontari dei genitori per realizzare alcuni progetti di arricchimento dell'offerta formativa. Inoltre, la scuola partecipa agli Avvisi PON e POR per finanziare attività aggiuntive per insufficienza del Fondo di Istituto.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Molto buono il livello culturale dei docenti: il 40% dei docenti della scuola primaria e il 25% delle insegnanti della scuola dell'infanzia è laureato. Altissimo l'indice di stabilità dei docenti: il 99% ha un contratto a tempo indeterminato; quasi il 60 % circa ha una permanenza nella scuola da oltre 5 anni. Ciò rappresenta una risorsa in termini di continuità didattica. Anche i docenti di sostegno in organico di diritto presentano la caratteristica della stabilità e sono tutti dotati di titolo di specializzazione polivalente. Elevato il numero dei docenti in possesso di certificazioni che attestano competenze informatiche e tecnologiche; discreto il numero dei docenti in possesso di competenze nella lingua inglese; totale la partecipazione dei docenti a corsi di formazione inerenti la didattica, compreso l'uso della tecnologia. Il dirigente scolastico è in servizio presso questa istituzione dal 2010 garantendo così una gestione strategica con obiettivi di lungo termine. Inoltre, essendo stata anche docente di questa istituzione per dieci anni, conosce bene le dinamiche relazionali e la qualità delle risorse</p>	<p>Soltanto 3 docenti hanno età inferiore ai 35 anni; 15 docenti hanno età compresa tra i 35 e i 44 anni, 35 tra i 45 e i 54, mentre ben 31 docenti hanno un'età maggiore di 55 anni.</p>

umane e materiali del Circolo.	
--------------------------------	--

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli studenti ammessi alla classe successiva raggiungono il 100%. Gli studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno sono pari a zero. Gli studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno scolastico risultano in una percentuale compresa tra lo 0,8% e il 2,2 %, trattasi di alunni provenienti da scuole private e da istituti vicini, attratti da un'offerta formativa ricca ed articolata ed anche dalla presenza di alcune classi a tempo pieno. Gli studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno sono compresi nella percentuale compresa tra lo 0,0% e il 5,3 % , che è un dato relativo ad una mobilità fisiologica. I monitoraggi sui livelli di apprendimento al termine del 2° quadrimestre in italiano, matematica ed inglese evidenziano il raggiungimento di risultati molto soddisfacenti in tutte le classi</p>	<p>La correlazione tra la valutazione della scuola e la rilevazione INVALSI 2018 risulta medio-bassa o scarsamente significativa sia nelle classi seconde che nelle classi quinte. Fanno eccezione la classe II, identificata con il codice 05, per la quale si registra una correlazione Forte per quanto concerne Matematica e le classi quinte identificate con i codici 01-02-04 che registrano , in italiano, una correlazione medio-alta.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/></p>	<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Tutti gli studenti risultano ammessi alla classe successiva, perché la scuola si adopera per garantire il successo formativo di tutti, utilizzando strategie idonee e un'efficace programmazione educativo-didattica per il recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio ed esiti soddisfacenti in tutte le classi, come emerge dall'analisi degli scrutini finali. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro (se non per trasferimenti di residenza); anzi, accoglie, anche in corso d'anno, studenti provenienti da una scuole situate in comuni vicini e dall'altro Circolo didattico presente sul territorio. I criteri di valutazione adottati dal Collegio dei docenti sono adeguati per descrivere il processo di apprendimento e i progressi degli allievi rispetto ai livelli di partenza. Tuttavia la scuola deve affinare il processo di valutazione degli apprendimenti - in termini di attribuzione di voti rispetto ai criteri deliberati dal Collegio dei docenti - poiché dai grafici della rilevazione INVALSI 2018 emerge una correlazione media e medio- bassa tra la valutazione della scuola e la rilevazione Nazionale; correlazione leggermente migliorata rispetto a quella relativa all'anno 2017.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I risultati INVALSI 2018, in ITALIANO per le classi SECONDE, sono significativamente superiori (54%) al punteggio della Campania (48,3%), del Sud (50,1%) e dell'Italia (50,6%). Per quanto riguarda la prova di MATEMATICA nelle classi SECONDE, il punteggio medio della scuola (54%) è significativamente superiore alla media regionale (45,7%), alla media del Sud (46,8%) e alla media Nazionale(46,7%). Tra le singole classi, i risultati medi sono un po' più bassi rispetto alla media regionale, del Sud e dell'Italia, relativamente sia a Matematica che Italiano, sono quelli della classe identificata col codice 04. Nelle classi QUINTE, il punteggio medio in ITALIANO (59%) è leggermente superiore alla media regionale (56%), è in linea con la media del Sud (59%) ed è leggermente inferiore alla media Nazionale (61,3%). Tra le singole classi, i risultati medi più bassi sono quelli attribuiti alle classi identificate con i codici 05-06-07. Per quanto riguarda la prova di MATEMATICA nelle classi QUINTE, il punteggio medio della scuola (52%) è significativamente superiore alla media regionale(45,4%), alla media del Sud (47,8%) e alla media nazionale. Bassa la percentuale del Cheating sia in Italiano(2%) che in matematica(1,3%). Il punteggio medio di INGLESE, per quanto riguarda il READING è leggermente superiore alla media della Campania e del Sud e leggermente inferiore alla media nazionale. Per quanto riguarda il LISTENING, il punteggio risulta superiore alla media della Campania, del Sud e Italia.</p>	<p>La scuola non è riuscita ad assicurare esiti uniformi tra le classi. DIFFERENZE NEL PUNTEGGIO CON ALTRE SCUOLE CON INDICE ESCS SIMILE: sia in italiano che in matematica ci sono classi con valori molto positivi e classi con valori molto negativi, segno di elevata disomogeneità culturale non compensata con interventi efficaci. La correlazione tra voto della scuola e voto alle prove INVALSI è sostanzialmente ancora medio-bassa. La percentuale di studenti distribuiti nelle varie fasce evidenzia, sia in Italiano che in matematica, una concentrazione di alunni nella fascia bassa - pur se al di sotto del dato nazionale, regionale e della macroarea - e nella fascia alta, pur se al di sopra degli altri dati di confronto, a conferma degli ottimi livelli di apprendimento raggiunti. L'effetto scuola, sia per italiano che per matematica, è pari alla media regionale, alla media del Sud e alla media Nazionale. In percentuale, risulta meno positivo in italiano. Tra le classi risulta una variabilità alta. L'andamento negli ultimi anni scolastici evidenzia una tendenza al miglioramento in tutte le classi ad eccezione della matematica in quinta che risulta in calo rispetto all'anno 2017 (scende dal 62,9% al 52%).</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Gli esiti delle prove INVALSI 2018 sono positivi per alcuni aspetti, da migliorare per altri. Su un totale di 15 classi (8 seconde e 7 quinte) in italiano sono significativamente superiori alla media naz. n.6 classi seconde, ma solo 2 classi quinte; in matematica sono superiori n. 6 classi seconde, ma solo n.3 classi di quinta. DENTRO le classi si evidenzia una variabilità inferiore a quella nazionale per le seconde, maggiore per le quinte. La scuola non è riuscita ad assicurare esiti uniformi tra le classi, che presentano già in partenza elevata disomogeneità. Sono in atto interventi compensativi mediante l'utilizzo di fondi regionali ed europei. L'effetto scuola è pari alla media regionale, leggermente negativo solo nel confronto con il punteggio nazionale in italiano. Il Collegio docenti ha progettato ed attuato numerose iniziative per il miglioramento degli esiti, a partire dalle attività di recupero e dall'implementazione della didattica per competenze, che non hanno ancora prodotto esiti generalizzati e stabili sull'intera platea scolastica. Anche il punteggio della scuola rispetto ad altre scuole con analogo background è molto variabile da classe a classe, con valori molto positivi per alcune e negativi per altre. Su questo aspetto la scuola sta ponendo in essere strategie metodologiche e didattiche che consentano di superare il limite di questa estrema variabilità. Il cheating è basso: i risultati sono attendibili, sia per le modalità con le quali sono state somministrate le prove sia per la corrispondenza con alcune situazioni particolari già evidenziate dai docenti delle classi che hanno raggiunto risultati situati al di sotto della media nazionale. L'andamento nell'ultimo triennio rivela un incremento dei punteggi sia in italiano che in matematica per le classi quinte, ad eccezione di un decremento per le classi per matematica, fermo restando il valore positivo della scuola rispetto alla media nazionale, sud e macroarea. Da potenziare l'effetto scuola.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il Collegio docenti ha adottato criteri comuni per la valutazione del comportamento tenendo presenti i seguenti indicatori: impegno, partecipazione, rispetto delle regole, relazioni interpersonali. Lo strumento più diffuso utilizzato per la valutazione è l'osservazione sistematica. Il gruppo di miglioramento ha elaborato un griglia per la valutazione delle competenze di cittadinanza completa di descrittori, indicatori e valutazione. Dal monitoraggio effettuato su tutte le classi, si evince che la valutazione del comportamento si attesta su un valore medio- alto, corrispondente al giudizio Buono/Distinto. Il Collegio ha elaborato un curriculum verticale strutturato in base alle 8 competenze chiave e prove di verifica articolate su compiti di realtà per alcune Unità di Apprendimento; tutti i docenti hanno utilizzato strumenti per l'osservazione e la valutazione delle competenze chiave. In tutte le classi quinte è stato adottato il modello ministeriale di certificazione delle competenze. La maggioranza degli alunni ha conseguito il livello intermedio. Per l'acquisizione delle competenze sociali e civiche tutti i docenti hanno lavorato sul progetto Unicef-Miur "Scuola amica" con iniziative di solidarietà sociale, sull'attuazione del PNSD (partecipando a Europe Code Week 2017, Rosa Digitale, ecc.) per l'acquisizione di competenze digitali, alcune classi hanno partecipato ad iniziative di sensibilizzazione verso le tematiche della legalità e del rispetto dell'ambiente</p>	<p>Gli strumenti per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza sono costituiti sostanzialmente da griglie di osservazione, non si utilizzano ancora diari di bordo, né autobiografie cognitive né portfolio delle competenze. Alla luce del curriculum verticale per competenze elaborato a valle di un percorso di formazione e della realizzazione della sperimentazione di Unità di Apprendimento coerenti con la progettazione per competenze, nel prossimo anno scolastico saranno progettate e realizzate in modo generalizzato Unità di Apprendimento coerenti con tutte le competenze chiave europee, comprensive di compiti autentici e griglie per la rilevazione delle competenze acquisite.</p>

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il Collegio dei docenti ha adottato criteri comuni per la valutazione del comportamento. I docenti hanno attribuito un giudizio al comportamento dei singoli alunni in base all'osservazione dei seguenti aspetti: impegno, partecipazione, rispetto delle regole, relazioni interpersonali. Dal monitoraggio effettuato su tutte le classi del Circolo, la valutazione del comportamento si attesta su un valore medio-alto. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o plessi. La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti che fanno riferimento allo spirito di iniziativa e alla capacità di orientarsi, all'Imparare ad imparare e alle competenze sociali e civiche attraverso l'utilizzo di griglie di osservazione. Nel c.a.s. il Collegio ha elaborato un curriculum strutturato in base alle 8 competenze chiave ed ha somministrato prove di verifica articolate su compiti di realtà per alcune Unità di Apprendimento; tutti i docenti hanno utilizzato strumenti per l'osservazione e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza. In tutte le classi quinte è stato adottato il modello ministeriale di certificazione delle competenze. L'Istituzione ha aderito alla sperimentazione del modello di cui alla CM 3/2015. Le iniziative progettuali poste in campo per promuovere competenze sociali e civiche hanno coinvolto tutte le classi ed hanno contribuito al raggiungimento di risultati molto buoni in termini di competenze acquisite, debitamente documentati dai docenti referenti.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Relativamente al punteggio conseguito nella prova di Matematica, l'Istituzione Scolastica si colloca al di sopra delle varie medie (nazionale, macroarea e Campania). Dai grafici di confronto tra risultati 2018 e i punteggi conseguiti nella precedente rilevazione in classe quinta ed in classe seconda emergono dati che confermano pienamente il buon livello di apprendimento sia in italiano che in matematica, con l'eccezione di una classe che si allinea sui punteggi inferiori alla media nazionale già registrati nel 2015. I dati a disposizione della scuola attestano che tutti gli alunni ammessi al successivo grado d'istruzione lo scorso anno scolastico sono stati ammessi alla classe successiva al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado. Durante gli incontri per la continuità con i docenti della scuola secondaria di I grado emergono convergenza degli obiettivi formativi e dei criteri di valutazione adottati dalla scuola. Nel prossimo a. s. è prevista la costituzione di una commissione per l'elaborazione di un curriculum verticale condiviso.</p>	<p>Relativamente al punteggio conseguito nella prova di Italiano, l'Istituzione scolastica si colloca al di sopra della media regionale, equiparato alla media della macro area e al di sotto della media nazionale. Nel triennio successivo alla rilevazione che ha dato luogo alla comparazione tra classi seconde e quinte la scuola non è riuscita ad offrire strumenti compensativi tali da superare i punteggi negativi per una classe in italiano. Ciò rappresenta un limite che necessita di attenzioni strategiche.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati delle prove Invalsi rilevati nel corrente a. s. a confronto con quelli del triennio precedente rivelano una sostanziale equivalenza sia per le classi con punteggi superiori alla media nazionali che per quelle classi con punteggi inferiori. Per quest'ultimo caso, che riguarda una classe dell'Istituto, occorre riflettere sulle strategie da utilizzare in futuro per casi analoghi, al fine di incidere significativamente sul livello di apprendimento raggiunto dagli alunni prima della successiva rilevazione. Tutti gli alunni del Circolo che hanno frequentato, nel corrente anno scolastico, la prima classe della scuola secondaria di 1° grado di riferimento sono stati ammessi alla classe successiva; pertanto i risultati a breve termine possono ritenersi soddisfacenti. Anche gli incontri per la continuità con i docenti della scuola secondaria di 1° grado del territorio restituiscono alla scuola un ottimo riconoscimento del lavoro svolto in termini di raggiungimento dei livelli di apprendimento e di cittadinanza. I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento. Alcuni alunni che frequentano la scuola secondaria di 1° grado hanno vinto importanti gare nazionali di matematica.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola si caratterizza per l'alta presenza di aspetti relativi all'elaborazione del curricolo. Quest'ultimo tiene conto dei traguardi di competenza previsti dalle Indicazioni Nazionali e prevede, in maniera trasversale, le competenze di educazione alla cittadinanza e quelle sociali e civiche. Il curricolo costituisce il documento di riferimento del lavoro didattico quotidiano e di tutta la progettazione che amplia l'O.F. Esso definisce obiettivi specifici di apprendimento, contenuti, attività e competenze da acquisire. La scuola definisce precisamente le informazioni relative ai portatori di interesse e allinea al meglio i processi strategici, somministrando questionari a docenti e a genitori. In tal modo, persegue l'obiettivo di soddisfare le aspettative degli stakeholders. Relativamente all'acquisizione di competenze linguistiche e logico-matematiche, l'utenza ha una percezione positiva: il 50% dei genitori ai quali è stato somministrato il questionario, si ritiene d'accordo e il 40% molto d'accordo. I docenti lavorano in armonia e in una dimensione di confronto e di scambio delle buone pratiche didattiche. Lo dichiara, nei questionari, il 90% dei docenti. Le attività di ampliamento dell'O.F. realizzano obiettivi chiari in una prospettiva disciplinare trasversale, mediante attività espressive che promuovono abilità sociali e civiche e potenziano la cittadinanza globale e digitale. Sono stati elaborati strumenti per la valutazione adeguati al d.l. 62/2017: griglie per la valutazione delle competenze chiave, per la valutazione dei processi di apprendimento cognitivi e metacognitivi, rubriche di valutazione delle discipline. Esiste una progettazione comune di itinerari per specifici gruppi di studenti: i Piani Educativi Individualizzati per alunni diversamente abili e i Piani Didattici Personalizzati per alunni con BES vengono elaborati sulla base di format condivisi dal CD. La programmazione ha cadenza quindicinale. La revisione della stessa avviene durante gli incontri di verifica bimestrali per classi parallele. La scuola valuta le abilità/conoscenze raggiunte dagli studenti, che vengono definite in maniera chiara per tutte le attività progettate. I docenti valutano anche le competenze acquisite dagli alunni al termine di alcune Unità di Apprendimento con prove di valutazione autentica e rubriche di valutazione. Il CD ha elaborato criteri comuni di valutazione per il profitto, il rendimento e il comportamento degli alunni. I docenti si riuniscono per classi parallele, alla fine di ogni bimestre, per costruire prove strutturate per le seguenti discipline: italiano, storia,</p>	<p>Il curricolo della scuola non prevede l'utilizzo del 20% del monte ore per curvare adeguatamente la progettazione alle esigenze educative e formative del contesto locale. Le esigue risorse finanziarie del FIS limitano le attività di ampliamento dell'offerta formativa. Manca una programmazione in continuità verticale con gli altri ordini di scuola presenti sul territorio. Mancano modelli comuni di progettazione delle attività di recupero e potenziamento delle competenze. Mancano momenti formalizzati di verifica delle attività di recupero e potenziamento svolte. Da potenziare il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali. La scuola non realizza interventi didattici specifici in orario aggiuntivo, in quanto, pur cogliendone la necessità, non dispone di risorse finanziarie per attivare corsi di recupero e di potenziamento delle eccellenze. L'uso delle rubriche di valutazione, pur essendo diffuso, è ancora in forma sperimentale. La progettazione di Unità di apprendimento secondo un modello comune e condiviso sarà attuata nel prossimo anno scolastico. L'uso di griglie per la valutazione dell'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline, pur se diffuso, è ancora in forma sperimentale.</p>

geografia, inglese, matematica e scienze, adottando criteri comuni per la correzione delle prove. Si progettano attività di recupero per gli alunni in difficoltà da svolgere in orario curricolare con il supporto dei docenti dell'organico potenziato.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterion di qualità:

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

È stato elaborato il curriculum delle competenze chiave, con la partecipazione di tutti i docenti della scuola dell'infanzia e primaria. La scuola è ben organizzata anche in merito alla realizzazione del curriculum d'istituto. Dopo un esame collegiale per classi parallele degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di sviluppo, si individuano le competenze che gli alunni devono acquisire, viene elaborata l'offerta formativa e la progettazione didattica annuale. Entrambe rispondono alle aspettative e ai bisogni formativi dell'utenza, rilevati tramite questionari ed incontri con i genitori. Con cadenza bimestrale, a valle dei momenti di verifica, i docenti si riuniscono per riesaminare la programmazione ed apportare eventuali modifiche. Gli incontri collegiali di verifica favoriscono il confronto e il miglioramento continuo dell'attività didattica. Anche le prove di verifica, che vengono somministrate bimestralmente, sono elaborate in maniera collegiale per livelli di classi e valutate con criteri comuni. La progettazione di interventi di recupero/potenziamento è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata ed attuata mediante la sistematizzazione dei suddetti interventi. Le attività di ricerca-azione svolte nell'ambito del percorso di formazione interno sull'innovazione metodologica, centrate sul compito autentico e sulle relative modalità di rilevazione delle competenze degli alunni, sono state attuate in alcune classi del Circolo e condivise con tutti i docenti. Le competenze acquisite sono state rilevate utilizzando le rubriche di valutazione elaborate dal gruppo dei docenti che hanno partecipato alla formazione/ricerca. Tutti i docenti delle classi quinte hanno adottato il modello ministeriale di certificazione delle competenze. Il monitoraggio sul raggiungimento delle competenze chiave ha dato esiti positivi, rivelando buoni livelli di padronanza. Sarà istituita una Commissione per l'elaborazione di prove di verifica strutturate per classi parallele.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Punti di debolezza

La scuola adotta un orario standard (ore di 60', 27 o 30 h settimanali.) Sono presenti n. 8 classi a tempo pieno. L'articolazione oraria e la gestione del tempo sono rispondenti alle esigenze di apprendimento degli alunni; molteplici sono le forme di didattica innovativa e gli ambienti ben attrezzati (atelier creativo, robotica educativa, laboratori ecc...) La Scuola cura gli spazi laboratoriali attraverso figure di coordinamento e di gestione (responsabili e Team digitale). L'accesso ai laboratori e all'uso dell'atelier creativo è consentito a tutti ancorchè disciplinato da orario interno. Tutti i plessi sono dotati di laboratori Informatici, fissi e mobili nonché di LIM e connessione wireless. Le dotazioni tecnologiche sono utilizzate nella didattica quotidiana e nelle attività extracurricolari. In ogni plesso sono presenti collane di libri a disposizione degli alunni. La scuola promuove e favorisce l'adozione di modalità didattiche innovative fornendo ai docenti un ampio ventaglio di opportunità formative e una ricca dotazione tecnologica e scientifica a supporto della didattica. Tutti i docenti hanno acquisito competenze tecnologiche che utilizzano nella didattica. L'80% dei docenti ha partecipato, ottenendo numerosi riconoscimenti, ad iniziative quali: "Programma il futuro", Code week, Rosa digitale, Bebras, gare nazionali di Matematica&Realtà nonché a sperimentazioni proposte da Enti accreditati ed Università. L'80% dei docenti, in media, ha dichiarato di adottare frequentemente le nuove tecnologie nella didattica quotidiana e le più comuni metodologie per l'inclusione (cooperative learning, peer-to-peer, brainstorming, problem solving, learning by doing, ecc...) Sono stati promossi ed attuati specifici momenti di condivisione delle modalità didattiche innovative (plenarie, consigli di interclasse, Collegio dei docenti) nonché momenti formativi per l'implementazione delle competenze digitali dei docenti, a cura del team digitale. Le buone pratiche sono state raccolte in apposito archivio digitale accessibile a tutti attraverso la documentazione presente sul sito istituzionale. La Scuola dedica particolare attenzione al rispetto delle regole ed alle tematiche della legalità e della convivenza civile, attraverso l'attuazione di percorsi didattici interdisciplinari e l'adozione di strategie didattiche quali: tutoring, peer tutoring, cooperative learning, assegnazioni di responsabilità e di ruoli. Di rilevante efficacia l'impulso positivo determinato dalla partecipazione massiccia delle classi al Progetto UNICEF-MIUR, ai molteplici Progetti dedicati allo sport (curricolari ed extracurricolari) nonché la formazione proposta da Generazioni Connesse ed ampiamente sperimentata dai docenti (Attività informative/ formative contro il Bullismo e i Cyberbullismo). Non si evidenziano comportamenti problematici rilevanti tali da richiedere interventi specifici. Attuato un corso per genitori sulla gestione dei conflitti e riconoscimento delle emozioni.

Il laboratorio informatico del Plesso E. Pesce, malgrado l'ampia possibilità di fruizione anche da parte della Scuola dell'infanzia, in caso di disabilità motoria, essendo collocato al secondo piano, presenta una barriera architettonica. Tale situazione è stata risolta con le postazioni mobili sufficienti per un'intera classe. La scuola, a causa della mancanza di locali idonei, non possiede biblioteche intese come spazio fisico di fruizione e di consultazione. Per quanto riguarda l'utilizzo dell'Atelier creativo essendo collocato nel plesso D.S.Guadagno, è poco fruibile dalle classi degli altri Plessi. L'Istituzione intende rendere sempre più frequenti i momenti di condivisione e disseminazione delle buone pratiche al fine di coinvolgere sempre di più anche i docenti che si mostrano più restii nell'adozione di metodologie, strumenti e strategie innovative. La scuola non ha avuto modo di utilizzare strategie e metodologie attive specifiche per l'inclusione (Feuerstein, ABA, Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), ecc.) per mancanza di formazione specifica. Ci sono alcune situazioni di frequenza poco regolare da parte di studenti con disagi sociali, nei confronti delle quali la scuola interviene innanzitutto attivando il dialogo con le famiglie e cercando di rimuovere gli ostacoli per la realizzazione del successo scolastico di ogni alunno. L'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in molte classi ma non in tutte.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche sono usati da tutte le classi. Un punto di rilievo è dato dall'uso di metodologie innovative e dalle molteplici sperimentazioni didattiche che offrono agli alunni un'ampia gamma di situazioni di apprendimento collaborativo (Programma il futuro, Code week, Rosa digitale, Bebras, gare nazionali di Matematica&Realtà, sperimentazioni proposte da Enti accreditati ed Università), al fine di favorire e promuovere il successo formativo di tutti e di ciascuno. Sono previsti momenti programmati di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate in molte classi ma non in tutte. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate. Per l'inclusione vengono adottate molte iniziative, ma non vengono utilizzate strategie e metodologie attive specifiche (come Feuerstein, ABA, Comunicazione Aumentativa Alternativa) per mancanza di personale adeguatamente formato e per mancanza di supporti esterni.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola, come si evince dai monitoraggi, è molto attenta a realizzare efficaci interventi d'inclusione: le attività rispondono adeguatamente ai bisogni formativi degli studenti con disabilità; gli insegnanti, curricolari e di sostegno, si avvalgono di efficaci metodologie e strategie centrate su approcci laboratoriali e collaborativi, curano l'allestimento di ambienti di apprendimento e utilizzano le nuove tecnologie come risorse a supporto dei processi di insegnamento/apprendimento. Tali prassi sono esplicitate nei PEI che vengono condivisi e monitorati collegialmente, con cadenza trimestrale, con tutti i componenti del GLHO. Per gli alunni BES si realizzano percorsi personalizzati (PDP), si individuano modalità, criteri, strumenti e misure, si effettuano monitoraggi sistematici con modelli predisposti dal GLI. Gli alunni stranieri sono pochi e non presentano difficoltà linguistiche tali da</p>	<p>La scuola, al momento, non prevede percorsi di accoglienza e corsi di lingua italiana per stranieri. La scuola, pur non trascurando i bisogni formativi di ciascun alunno, non effettua interventi con gruppi di livello per classi aperte. In alcune classi risultano esigue e non sufficienti le ore dedicate al recupero con il supporto dell'organico di potenziamento di cui alla legge 107/15. Mancano attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES. Manca un protocollo di accoglienza per gli studenti disabili</p>

richiedere la realizzazione di percorsi di lingua italiana. Tutti i docenti, nella pratica quotidiana spesso con il supporto dell'organico di potenziamento, così come previsto nei piani didattici e nel PAI, affrontano la valorizzazione della diversità e l'educazione interculturale come dimensione trasversale, promuovendo efficacemente una convivenza basata sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione della diversità come valore e opportunità di crescita. La scuola effettua sistematicamente il monitoraggio di verifica sul raggiungimento degli obiettivi previsti nei PDP. Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli che provengono da famiglie socio-culturalmente svantaggiate e/o con problematiche al loro interno. Spesso vivono in piccole frazioni del comune prive di occasioni esperienziali significative e stimolanti. Inoltre, non poche difficoltà emergono dagli alunni "anticipatari" che spesso faticano a stare al passo della classe. La scuola risponde a questi bisogni speciali alternando, in orario curricolare, interventi individualizzati con selezione di contenuti essenziali, adozione di strumenti compensativi e misure dispensative, esperienze di apprendimento attivo, collaborativo e laboratoriale. A sostegno dell'inclusività si predilige l'utilizzo dei mediatori didattici (linguaggi multimediali e nuove tecnologie) e delle dotazioni tecnologiche fisse e mobili (tablet, netbook, LIM...). Per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali sono previste procedure di monitoraggio e valutazione (Verbale di verifica bimestrale del Consiglio di classe, verbali GLHO, questionari rivolti ai docenti di classe). Come si evince dalle evidenze acquisite, la scuola non trascura lo sviluppo delle potenzialità degli studenti con particolari attitudini disciplinari e realizza interventi di potenziamento in orario curricolare stimolando anche la partecipazione dei suddetti alunni a gare o competizioni esterne (Matematica&Realtà, BEBRAS, CODEWEEK, Programma il Futuro, lab espressivi, Progetti in orario curricolare e aggiuntivo).

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati

nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola promuove efficacemente l'attuazione, la documentazione e la diffusione delle buone pratiche dell'inclusività sia all'interno del Circolo che all'esterno, attraverso l'adesione alla rete di scuole facenti parte del Centro Territoriale per l'Inclusione di riferimento (I.C. Giovanni Paolo II di Salerno). Molti docenti hanno seguito specifici corsi per acquisire competenze metodologiche e didattiche per l'inclusione. I docenti curricolari e di sostegno, le famiglie e l'ASL partecipano, con buona sinergia, per l'elaborazione, l'attuazione e la valutazione dei percorsi individualizzati e personalizzati. Le azioni didattiche messe in atto si possono ritenere più che buone. Infatti, sia gli insegnanti curricolari che di sostegno si avvalgono di efficaci metodologie, centrate su approcci laboratoriali e cooperativi, curano l'allestimento dell'ambiente educativo e utilizzano le nuove tecnologie come risorse a supporto dei processi di insegnamento e di apprendimento. Le attività di verifica e rimodulazione dei percorsi sono effettuate collegialmente e sistematicamente. La differenziazione degli interventi didattici, in funzione dei bisogni educativi degli alunni, è ben strutturata. Gli obiettivi educativi sono definiti in modo coerente e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati realizzati nel lavoro d'aula, diffusi a livello di scuola, sono efficaci, adeguati e rispondenti ai reali bisogni formativi di ciascun alunno.

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>A settembre il team di docenti assegnati alle classi prime e il team di docenti dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia si incontrano per parlare dei singoli alunni (grado di autonomia, competenze, partecipazione...) e della formazione delle classi. Sono state realizzate alcune attività educative comuni con gli alunni dell'ultimo anno della primaria e i bambini iscritti alla prima classe. È stato realizzato un portfolio con schede del percorso svolto dai bambini nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e una scheda di passaggio; questi strumenti saranno utilizzati dai docenti della scuola primaria nei momenti iniziali del nuovo a.s. ed anche per elaborare una progettazione coerente con quanto realizzato nella scuola dell'infanzia. I docenti dell'infanzia e quelli della primaria hanno elaborato insieme il curricolo verticale delle competenze. Gli interventi realizzati all'interno del Circolo tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria per garantire la continuità educativa sono risultati efficaci, così come le azioni di continuità con la scuola secondaria di 1° grado, con la quale negli anni precedenti si è lavorato alla costruzione del curricolo di italiano e matematica. Con la scuola secondaria di 1° grado sono stati realizzati laboratori espressivi ai quali gli alunni di classe 5 hanno partecipato. La scuola, in quanto Circolo Didattico, svolge quotidianamente attività di orientamento, intesa come sviluppo delle attitudini personali dei bambini che la frequentano, che sono di età compresa fra i 3 e i 10 anni. In particolare, le naturali inclinazioni degli studenti vengono</p>	<p>Le azioni di continuità all'interno del Circolo non hanno carattere di sistematicità, ma sono concentrate al termine dell'a. s. e finalizzate allo scambio di informazioni sugli alunni. Il 1° Circolo Didattico di M.S. Severino monitora soltanto i risultati scolastici degli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia, ma non quelli al termine della prima classe della scuola secondaria di primo grado di riferimento, che appartiene ad un'altra istituzione scolastica. L'elaborazione di un curricolo verticale con la scuola secondaria di 1° grado di riferimento è ancora nella fase di sperimentazione. Occorrono ancora tempo e sinergie per ottenere risultati stabili in termini di continuità educativa e didattica nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1° grado operante sul territorio che accoglie gli alunni del 1° Circolo, nonostante l'ottimo livello di scambio professionale realizzatosi nell'ambito del progetto di formazione e ricerca sulla certificazione delle competenze realizzato per 3 anni consecutivi alcuni anni fa. Per quanto gli insegnanti coltivino i talenti degli alunni nella didattica, la scuola non dispone di evidenze oggettive per rilevare l'efficacia dell'orientamento nei successivi gradi di scuola. Non sono stati realizzati incontri sistematici tra docenti per definire le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti</p>

valorizzate proponendo loro percorsi formativi in orario aggiuntivo: drammatizzazione, danza, attività espressive, musica.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono definite nel Collegio docenti e sono realizzate in tutti i plessi del Circolo. L'azione più significativa a supporto della continuità educativa e didattica è stata realizzata mediante l'elaborazione condivisa del curricolo verticale delle competenze da parte dei docenti dell'infanzia e della primaria. Nel passaggio alla scuola primaria gli alunni sono accompagnati da un portfolio e da un documento di sintesi delle competenze raggiunte. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono risultati efficaci, tuttavia non vengono condotte sistematicamente attività comuni tra insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria. L'azione di continuità più significativa con la scuola secondaria di 1° grado è stata la partecipazione degli alunni di tutte le classi quinte, insieme con i docenti, ai laboratori espressivi organizzati dalla scuola secondario di 1° grado di riferimento. Sul piano metodologico-didattico non ci sono azioni in atto con i docenti del grado successivo, nonostante alcune esperienze di formazione comuni negli anni scorsi. L'elaborazione del curricolo verticale con la scuola secondaria di 1° grado di riferimento è ancora in fase di sperimentazione, mentre altre azioni di continuità con i docenti della S.S.1° grado - come incontri e scambi di informazioni per la formazione delle classi - sono una prassi consolidata. Per quanto gli insegnanti coltivino i talenti degli alunni come prassi didattica di personalizzazione degli insegnamenti/apprendimenti, la scuola non dispone di evidenze oggettive per rilevare l'efficacia dell'orientamento nei successivi gradi dell'istruzione.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La mission della scuola è definita nel PTOF, condivisa nel CD e, attraverso il Sito e le manifestazioni, è resa nota agli stakeholders. La Fs monitora i risultati delle attività didattiche bimestralmente e li comunica al CD. I progetti sono monitorati attraverso i risultati raggiunti, la valutazione del prodotto finale, la frequenza e un questionario di gradimento per genitori. I risultati dei progetti e delle iniziative vengono di volta in volta presentati al territorio e comunicati all'utenza sia attraverso eventi conclusivi che attraverso il sito sul quale si trovano specifici link alle attività svolte e tutti i riconoscimenti ottenuti dall'istituzione scolastica. Gli incarichi di Fs sono attribuiti a 4 docenti ai quali sono affidate le aree della valutazione, dell'inclusione/integrazione e delle nuove tecnologie/formazione, rapporti col Territorio. Incarichi, compiti e nominativi delle Fs sono resi pubblici. Nel PDM sono stati individuati i responsabili delle azioni di miglioramento, i tempi e le modalità dei monitoraggi delle azioni. Nel Piano delle Attività il DSGA stabilisce i compiti dei collaboratori scolastici e le funzioni del personale amministrativo in base alle competenze possedute. Il FIS è ripartito nella percentuale di 70 e 30 tra docenti e personale ATA; più del 50% dei docenti percepisce un compenso superiore a 500 euro. Le attività retribuite riguardano attività funzionali all'insegnamento e l'ampliamento dell'offerta formativa. Le assenze dei docenti sono gestite dal Ds, con sostituzioni, ore eccedenti, utilizzo della contemporaneità, cambi turno e anche attraverso la banca delle ore. Il Ds alloca le risorse disponibili nel Programma Annuale in base alla pianificazione contenuta nel PTOF, in modo coerente con le attività progettuali ritenute prioritarie dal CD e dal CC. Gli OO.CC. hanno ritenuto opportuna la realizzazione di progetti di arricchimento dell'Offerta Formativa dedicati alle attività espressive. Altri progetti vengono realizzati con il contributo delle famiglie.</p>	<p>Nella pianificazione dell'offerta formativa la scuola coinvolge un numero limitato di genitori, la co-progettazione, invece, con le altre scuole del territorio e con l'ente locale è ancora in una fase di sviluppo e necessita di diventare prassi abituale. Non è stato predisposto un format specifico per il monitoraggio dei progetti curricolari ed extracurricolari, ma il monitoraggio attiene ai risultati dei progetti, alla partecipazione, al gradimento; manca l'attuazione di un monitoraggio di processo che permetta l'implementazione immediata di azioni correttive. E' stata avviata una prima forma di rendicontazione sociale, presentata sia al CD sia alle interclassi con la componente genitori a fine anno. Risultano limitate le risorse economiche per le attività aggiuntive svolte dai docenti e dal personale ATA per l'arricchimento dell'offerta formativa. Alcuni progetti vengono realizzati con il contributo delle famiglie a causa dell'esiguità del fondo di Istituto limitato per soddisfare tutte le necessità e per coprire altre tipologie di progetti pur ritenuti importanti come lo sviluppo di abilità linguistiche e matematiche, che vengono realizzati con fondi europei. L'offerta formativa si amplia quando è possibile utilizzare fondi europei e si contrae quando non è possibile.</p>

Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'Istituzione esplicita chiaramente nel PTOF la sua missione e riesce a comunicarla efficacemente in occasione di manifestazioni pubbliche, che coinvolgono tutte le classi e sezioni di scuola dell'infanzia nel corso dell'a.s. La missione guida l'operato di tutti gli operatori scolastici. La maggior parte delle famiglie la condivide. Il grado di percezione della qualità della scuola da parte dei portatori di interesse è stato misurato attraverso questionari anonimi, che hanno restituito esiti molto soddisfacenti. Nelle attività collegiali di fine anno docenti e rappresentanti dei genitori valutano l'efficacia dei progetti attuati, anche se non in maniera oggettiva. Le azioni di valutazione alimentano il riesame critico degli itinerari formativi per il successivo a.s. Il FIS è così ripartito: 30% al personale ATA, che gode di un compenso superiore a 500 euro nella misura del 50%; 70% al personale docente, che gode di un compenso superiore a 500 euro in misura pari al 51%. Nei processi decisionali sono coinvolti il CD, lo staff e il ds; per l'articolazione oraria il CD e il Cdl; per la modalità di lavoro degli studenti, l'elaborazione dei metodi didattici e per la loro valutazione il CD e il CdC; la ripartizione dei fondi viene stabilita dal CD e dal CC; gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti vengono scelti dal CD e dallo staff del ds. Deve essere implementato il processo di rendicontazione sociale appena avviato nel c.a.s. Quando la scuola può disporre di fondi europei amplia notevolmente la sua Offerta Formativa.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La formazione promossa dalla scuola, cui hanno aderito quasi tutti i docenti, ha avuto come tematiche i processi di inclusione, l'utilizzo delle tecnologie nella didattica e l'innovazione metodologica, coerenti con le azioni previste dal PDM. Sia la formazione sull'uso delle tecnologie che quella sul curricolo verticale/innovazione metodologica hanno prodotto significativi miglioramenti nella didattica (realizzazione del curricolo verticale delle competenze per tutte le discipline e campi di esperienza) percepiti dai docenti ed anche dalle famiglie. Con le informazioni raccolte sulle competenze del personale è stata realizzata una mappatura delle competenze, sistematicamente aggiornata. Gli incarichi, per la realizzazione dell'O.F., vengono conferiti in base alle competenze acquisite. Le risorse interne vengono valorizzate impegnandole in attività altamente qualificanti. Quest'anno molti docenti hanno realizzato in qualità di esperti i progetti PON per lo sviluppo delle competenze digitali, sulla base della formazione conseguita nel campo dell'innovazione tecnologica e digitale; i docenti del team digitale hanno realizzato attività di formazione</p>	<p>Per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane non si ritiene ci siano punti di debolezza significativi. Per una valorizzazione adeguata delle competenze dei docenti, le limitate risorse economiche rappresentano una criticità, in quanto non consentono di incentivare adeguatamente i docenti per gli incarichi svolti. Mancano gruppi di lavoro per lo sviluppo delle tematiche relative al raccordo con il territorio e all'accoglienza.</p>

interna sulle tematiche del PNSD. La scuola promuove la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro, anche attraverso modalità di condivisione on line (cloud google drive) su innovazioni metodologiche, processi di inclusione, utilizzo della tecnologia nella didattica. I prodotti sono raccolti in repository pubblicati sul sito e socializzati al Collegio in incontri in plenaria. Il Nucleo Interno di Valutazione elabora il Rapporto di Autovalutazione e il Piano di Miglioramento, le Fs presidiano molte aree strategiche per la realizzazione dell'O.F.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La dirigenza raccoglie le esigenze formative dei docenti e risponde con un'offerta adeguata, anche in rete con altre scuole. Il livello di gradimento delle attività di formazione è alto, così come emerge anche dai questionari somministrati ai docenti. Nell'ultimo triennio la scuola ha realizzato percorsi formativi per lo sviluppo delle competenze digitali, sulla didattica per competenze e sull'inclusione. Nell'ambito delle iniziative di formazione attuate dalla scuola il Dirigente ha affidato a docenti interni in possesso di adeguate competenze ruoli di tutor, esperti, formatori e coordinatori di gruppi. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività d'aula. Le attività di ricerca-azione sono state accuratamente documentate dai docenti sperimentatori, presentate al Collegio e pubblicate sul sito istituzionale. La sperimentazione ha generato un clima positivo di condivisione delle buone pratiche orientate al miglioramento dei processi di insegnamento/apprendimento e all'utilizzo di metodologie didattiche innovative. È stato individuato l'Animatore Digitale e nominato il team digitale che comprende docenti, assistenti amministrativi e un collaboratore con elevate competenze per il primo soccorso tecnico. È stato costituito il Nucleo Interno di Valutazione per l'elaborazione del RAV e del PDM. Le Funzioni Strumentali presidiano molte aree strategiche per la realizzazione dell'O.F. La dirigenza incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro, ma alcune importanti aree tematiche non sono ancora curate da gruppi di docenti. Gli incontri di programmazione e verifica si svolgono per gruppi di docenti di classi parallele. Questo tipo di organizzazione rappresenta uno spazio di confronto produttivo per i docenti ed è utile anche per realizzare l'omogeneità delle proposte didattiche nelle varie classi del Circolo. I docenti hanno a disposizione un archivio di buone pratiche didattiche che alimentano costantemente con nuovi contributi

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

Punti di debolezza

<p>La scuola partecipa a reti con altre scuole e con Enti del territorio: il Centro Territoriale per l'Inclusione G. Paolo II di Salerno, il Piano di Zona S6, altre scuole per attività formative (rete di scopo ambito 23, rete LI.SA.CA. - scuole in rete provincia di Salerno). Numerose altre collaborazioni con associazioni, anche sportive e ambientaliste, e con le Università di Perugia, di Urbino e di Napoli sono state attivate ai fini della candidatura a progetti con fondi europei. La percentuale di genitori che ha esercitato il voto è abbastanza alta. Il livello di partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola è ancora più alto. Sono stati realizzati più di 20 eventi aperti alle famiglie, sia a conclusione dei progetti PON (PON DAYS) che workshop didattici, saggi e manifestazioni conclusive dei vari progetti di drammatizzazione ai quali i genitori hanno partecipato massivamente. La scuola ha adottato strategie e promosso azioni per coinvolgere i genitori su tematiche di loro interesse quali bullismo e cyberbullismo, malattie dei bambini, gestione dei conflitti con i figli. Quest'anno è stato realizzato un modulo per genitori, dal titolo Scuola Genitori, nell'ambito del progetto regionale "Scuola Viva" della durata di 30 ore con una psicologa per attivare la consapevolezza dei genitori relativamente al riconoscimento delle emozioni. Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso incontri di fine anno con i docenti, durante i quali si individuano le proposte per l'anno scolastico successivo. Si chiede alle famiglie di contribuire economicamente per realizzare attività specifiche (inglese e musica, sport), al fine di ampliare l'O.F. La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie. Il questionario rivolto alle famiglie ha dato esiti molto positivi in termini di apprezzamento sull'operato e sull'offerta formativa. Ai genitori è stata presentata la rendicontazione sociale.</p>	<p>La collaborazione con le strutture di governo territoriale è limitata alla partecipazione della scuola ad eventi culturali e formativi (es Consiglio Comunale dei ragazzi, manifestazioni di vario genere per la valorizzazione del territorio), ma non si estende ad un reale supporto su aspetti organizzativi di rilievo. La scuola non può contare né su azioni di assistenza ai disabili da parte dell'Ente locale né su forme di accoglienza degli alunni e neppure su azioni per contrastare la dispersione scolastica, il disagio ed altre forme di emarginazione sociale per soggetti a rischio. Per realizzare azioni di contrasto della dispersione e del disagio sociale la scuola è costretta a cercare altre forme di finanziamento; per l'assistenza materiale ai disabili si ricorre a forme di assistenza interna. Il servizio di accoglienza degli alunni viene organizzato con fondi e risorse della scuola. Mancano accordi con privati e con enti di ricerca per l'inclusione di alunni con disabilità, disturbi specifici di apprendimento e disturbi del comportamento. Un maggior numero di genitori dovrebbe essere coinvolto nella definizione dell'offerta formativa e nella stesura dei documenti importanti della scuola. Il lavoro della Commissione mensa, appena costituita, formata da genitori e membri dell'ente locale, dovrebbe essere potenziata.</p>
--	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.</p>

<p>Eventuale commento sul giudizio assegnato</p>

La scuola partecipa in modo attivo a reti tra scuole per migliorare pratiche educative e didattiche; prende parte alle iniziative culturali proposte dalle varie associazioni del territorio e dall'Ente Locale; si propone per la realizzazione di accordi e partenariati finalizzati ad arricchire l'Offerta Formativa o integrarla con iniziative di solidarietà e sensibilizzazione verso tematiche socio-ambientali. Le numerose occasioni di scambio sinergico tra scuola ed altri soggetti del territorio si sono rivelate un'esperienza costruttiva, con un'ottima ricaduta sull'offerta formativa. Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso incontri di fine anno con i docenti, durante i quali si individuano le proposte per l'anno scolastico successivo. I rappresentanti di tutte le classi partecipano, inoltre, nella stessa sede, al bilancio sulle attività svolte. Quest'anno la scuola ha previsto forme di coinvolgimento diretto dei genitori per la realizzazione di interventi formativi; ha riscosso un grande successo la partecipazione dei genitori alla rappresentazione dell'opera Turandot al Teatro S. Carlo, a conclusione del progetto di conoscenza dell'opera lirica destinato ad alcune classi. Nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica vengono coinvolti soltanto i membri del Consiglio d'Istituto. La scuola ha coinvolto tutti i genitori nelle azioni di disseminazione di progetti e attività; già da alcuni anni utilizza il registro elettronico per la comunicazione degli esiti scolastici alle famiglie. I risultati dei questionari rivolti ai genitori sono molto soddisfacenti sia per l'apprezzamento dei risultati in termini di apprendimento e di risposta ai bisogni formativi dei piccoli allievi che del clima scolastico, del livello di condivisione delle linee educative, della disponibilità al dialogo e della collaborazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Ridurre la varianza tra le classi.

Traguardo

Uguagliare il valore percentuale nazionale della variabilità dei punteggi TRA le classi sia nella prova di italiano che di matematica.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Revisionare la progettazione didattica per adeguarla al curricolo verticale elaborato e condiviso: prevedere percorsi transdisciplinari e focus da valutare periodicamente.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Utilizzare altri strumenti valutativi oltre all'osservazione, come diari di bordo e autobiografie cognitive. Documentare le competenze con portfolio.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Sperimentare pratiche innovative orientate allo sviluppo di competenze, in situazione peer to peer; documentare i processi attivati e disseminare.

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Istituire Commissione per l'elaborazione delle prove di verifica strutturate per classi parallele e prove autentiche nelle seguenti discipline: italiano, matematica, inglese, storia e geografia. Costituire un archivio delle prove di verifica e dei compiti di realtà.

5. Ambiente di apprendimento

Valorizzare l'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo.

6. Ambiente di apprendimento

Prestare attenzione agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento.

7. Inclusione e differenziazione

Implementare la progettazione di percorsi formativi personalizzati, finalizzati all'inclusione di tutti gli alunni (didattica inclusiva).

8. Inclusione e differenziazione

Progettare e realizzare in modo sistematico attività di recupero e potenziamento. Documentare i percorsi attivati e i risultati raggiunti.

9. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Implementare la costituzione di gruppi di lavoro su tematiche quali accoglienza, inclusione, valutazione, continuità.

10. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Favorire reti con le scuole del territorio per promuovere la continuità e l'orientamento a partire dalla condivisione dei criteri di valutazione.

Priorità

Ridurre in tutte le classi lo scostamento tra punteggio nelle prove standardizzate e valutazione della scuola.

Traguardo

Raggiungere una correlazione alta tra voto di classe e punteggio di italiano e matematica conseguito nelle prove Invalsi.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Revisionare la progettazione didattica per adeguarla al curriculum verticale elaborato e condiviso: prevedere percorsi transdisciplinari e focus da valutare periodicamente.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Utilizzare altri strumenti valutativi oltre all'osservazione, come diari di bordo e autobiografie cognitive. Documentare le competenze con portfolio.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Sperimentare pratiche innovative orientate allo sviluppo di competenze, in situazione peer to peer; documentare i processi attivati e disseminare.

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Istituire Commissione per l'elaborazione delle prove di verifica strutturate per classi parallele e prove autentiche nelle seguenti discipline: italiano, matematica, inglese, storia e geografia. Costituire un archivio delle prove di verifica e dei compiti di realtà.

5. Inclusione e differenziazione

Implementare la progettazione di percorsi formativi personalizzati, finalizzati all'inclusione di tutti gli alunni (didattica inclusiva).

6. Inclusione e differenziazione

Progettare e realizzare in modo sistematico attività di recupero e potenziamento. Documentare i percorsi attivati e i risultati raggiunti.

Priorità

Ridurre la differenza in negativo che alcune classi hanno ottenuto rispetto a scuole con contesto socio-culturale simile.

Traguardo

Uguagliare o superare in positivo in tutte le classi i valori percentuali di differenza con scuole con contesto socio-culturale simile.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Revisionare la progettazione didattica per adeguarla al curriculum verticale elaborato e condiviso: prevedere percorsi transdisciplinari e focus da valutare periodicamente.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Utilizzare altri strumenti valutativi oltre all'osservazione, come diari di bordo e autobiografie cognitive. Documentare le competenze con portfolio.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Sperimentare pratiche innovative orientate allo sviluppo di competenze, in situazione peer to peer; documentare i processi attivati e disseminare.

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Istituire Commissione per l'elaborazione delle prove di verifica strutturate per classi parallele e prove autentiche nelle seguenti discipline: italiano, matematica, inglese, storia e geografia. Costituire un archivio delle prove di verifica e dei compiti di realtà.

5. Inclusione e differenziazione

Implementare la progettazione di percorsi formativi personalizzati, finalizzati all'inclusione di tutti gli alunni (didattica inclusiva).

6. Inclusione e differenziazione

Progettare e realizzare in modo sistematico attività di recupero e potenziamento. Documentare i percorsi attivati e i risultati raggiunti.

7. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Monitoraggio sistematico dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati nel

8. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Implementare la costituzione di gruppi di lavoro su tematiche quali accoglienza, inclusione, valutazione, continuità.

9. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Favorire reti con le scuole del territorio per promuovere la continuità e l'orientamento a partire dalla condivisione dei criteri di valutazione.

10. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Condividere con le famiglie le modalità di valutazione delle competenze e gli obiettivi del piano di miglioramento.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Migliorare il livello di acquisizione delle competenze chiave.

Traguardo

Incrementare significativamente (almeno del 10%) i risultati conseguiti dagli studenti rispetto alle competenze chiave.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo**1. Curricolo, progettazione e valutazione**

Istituire Commissione per l'elaborazione delle prove di verifica strutturate per classi parallele e prove autentiche nelle seguenti discipline: italiano, matematica, inglese, storia e geografia. Costituire un archivio delle prove di verifica e dei compiti di realtà.

2. Ambiente di apprendimento

Implementare le pratiche didattiche orientate allo sviluppo del pensiero computazionale. Promuovere azioni di sensibilizzazione all'uso sicuro di Internet e delle tecnologie digitali assicurando la partecipazione di studenti e famiglie.

3. Ambiente di apprendimento

Valorizzare l'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo.

4. Ambiente di apprendimento

Prestare attenzione agli aspetti affettivo-emozionali e relazionali dell'apprendimento.

5. Inclusione e differenziazione

Implementare la progettazione di percorsi formativi personalizzati, finalizzati all'inclusione di tutti gli alunni (didattica inclusiva).

6. Inclusione e differenziazione

Progettare e realizzare in modo sistematico attività di recupero e potenziamento. Documentare i percorsi attivati e i risultati raggiunti.

7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Condividere con le famiglie azioni di formazione per l'uso sicuro di Internet (progetto Generazioni connesse).

8. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Promuovere azioni di sensibilizzazione verso i genitori su tematiche socio-ambientali ed educative

Priorità

Implementare l'acquisizione delle competenze sociali e civiche, digitali, lo spirito di iniziativa, la capacità di imparare ad imparare.

Traguardo

Progettare percorsi didattici trasversali per lo sviluppo delle competenze; utilizzare efficacemente e diffusamente gli strumenti di osservazione, descrizione e valutazione delle

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Implementare le pratiche didattiche orientate allo sviluppo del pensiero computazionale. Promuovere azioni di sensibilizzazione all'uso sicuro di Internet e delle tecnologie digitali assicurando la partecipazione di studenti e famiglie.

2. Ambiente di apprendimento

Valorizzare l'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo.

3. Ambiente di apprendimento

Prestare attenzione agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento.

4. Inclusione e differenziazione

Implementare la progettazione di percorsi formativi personalizzati, finalizzati all'inclusione di tutti gli alunni (didattica inclusiva).

5. Continuità e orientamento

Nomina di una commissione di docenti appartenenti a vari ordini di scuola per favorire orientamento, continuità e rilevazione dei risultati a distanza

6. Continuità e orientamento

Implementare la continuità educativa e didattica all'interno dell'istituzione mediante la condivisione del curriculum verticale delle competenze e porre le basi per l'elaborazione del RAV INFANZIA

7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Coinvolgimento di docenti "esperti" ai quali affidare ruoli di tutor e coordinatori nella conduzione di gruppi di lavoro; implementazione del PNSD.

Priorità

Implementare l'innovazione metodologico-didattica.

Traguardo

Incrementare significativamente (almeno del 10%) uso di tecnologie, didattica laboratoriale, apprendimento sociale, peer tutoring e gruppi cooperativi

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Sperimentare pratiche innovative orientate allo sviluppo di competenze, in situazione peer to peer; documentare i processi attivati e disseminare.

2. Ambiente di apprendimento

Implementare le pratiche didattiche orientate allo sviluppo del pensiero computazionale. Promuovere azioni di sensibilizzazione all'uso sicuro di Internet e delle tecnologie digitali assicurando la partecipazione di studenti e famiglie.

3. Ambiente di apprendimento

Valorizzare l'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo.

4. Ambiente di apprendimento

Prestare attenzione agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento.

5. Inclusione e differenziazione

Implementare la progettazione di percorsi formativi personalizzati, finalizzati all'inclusione di tutti gli alunni (didattica inclusiva).

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Il gruppo di AV ha individuato i punti di criticità nell'area dei risultati delle prove Invalsi e delle competenze chiave relative ad aspetti non direttamente legati alle discipline (comp sociali e civiche, comp digitali, spirito imprenditorialità, imparare ad imparare) sulla base dei dati raccolti, ma anche sulla base di una diffusa consapevolezza tra i docenti della necessità di migliorare alcuni aspetti della didattica che incidono sui risultati degli apprendimenti. Tale consapevolezza è emersa dall'esperienza della formazione in rete con altre scuole, finalizzata alla costruzione del curriculum verticale e alla sperimentazione di Unità di Apprendimento elaborate con riferimento alle competenze chiave. Le azioni didattiche ritenute necessarie per lo sviluppo delle competenze sono: favorire l'acquisizione salda, profonda e significativa di conoscenze e abilità; potenziare i processi cognitivi implicati da ciascuna competenza; potenziare i processi metacognitivi; offrire occasioni per attivare le risorse cognitive in modo integrato: soluzione di problemi, ideazione di progetti, realizzazione di prodotti. Il GAV ha ritenuto che le 2 aree di criticità sono strettamente correlate tra loro: il miglioramento del livello di acquisizione delle competenze chiave non potrà non estrinsecare i suoi effetti anche sui risultati degli studenti nelle prove standardizzate, negli aspetti in cui la scuola risulta non allineata con la media nazionale. Da potenziare l'effetto scuola